

Rapporto

numero

6432 R

data

22 febbraio 2011

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 21 dicembre 2010 concernente l'assegnazione di un sussidio all'Associazione Museo di Leventina per la ristrutturazione della sede di Giornico

L'OGGETTO DEL MESSAGGIO

Con il Messaggio in esame il Consiglio di Stato propone di concedere un sussidio all'Associazione Museo di Leventina per procedere alla ristrutturazione dei due edifici storici di Casa Stanga e Casa Clemente a Giornico, sede del Museo di Leventina.

Il Messaggio passa in rassegna con dovizia di informazioni la storia del Museo di Leventina e dell'Associazione che ne cura l'animazione: dalla fondazione del Museo nel 1966 per iniziativa dell'allora segretario del comune di Giornico, alla costituzione l'anno successivo dell'Associazione, al 1972, anno del definitivo insediamento del Museo a Casa Stanga, per giungere infine al 1991, anno del riconoscimento del Museo quale Museo etnografico regionale ai sensi della Legge sui musei etnografici del 18.6.1990.

A proposito di questa legge (Messaggio n. 3567), sulla base della quale - come si ricorderà in seguito - vengono definiti anche gli aiuti finanziari erogati dal cantone per le attività esercitate dai musei etnografici, vale la pena a titolo riassuntivo riportare quanto rilevato dal Consiglio di Stato in occasione della introduzione del mandato di prestazione per i musei etnografici (M 5218, marzo 2002): "L'introduzione nel 1990 della Legge sui musei etnografici regionali rappresenta una svolta decisiva che modifica sostanzialmente le modalità di gestione, di controllo e di lavoro dei musei. Obiettivo centrale della legge è la progressiva attuazione di una politica museografica finalizzata a restituire, attraverso una rete di musei riconosciuti, convenientemente dimensionati e dislocati sul territorio cantonale, un'immagine complessiva della cultura popolare intesa nella sua più ampia accezione. Il "sistema museale" che ne consegue mette l'accento, in opposizione al museo centralizzato, sulla conservazione e sulla fruizione dei beni culturali nel loro originario contesto territoriale".

Del "sistema museale" cui si fa qui cenno fa appunto parte il Museo di Leventina. Nella tabella che segue - anch'essa ricavata dal Messaggio n. 5218 - sono indicati i dieci musei regionali riconosciuti ufficialmente:

Museo	Sede	Anno di fondazione	Data del riconoscimento e risoluzione n.	Alcune specificità
Museo delle Centovalli e del Pedemonte	Intragna Casa ex-Maggetti	1989	27.11.1991 9909	<ul style="list-style-type: none"> • lavorazione manuale e artigianale delle tipiche calzature in stoffa • emigrazione degli spazzacamini • apparecchi e fotografie di Angelo Monotti di Cavigliano (1835-1915)
Museo Onsernonese	Loco Casa Degiorgi	1989	28.05.1991 4132	<ul style="list-style-type: none"> • lavorazione della paglia • sala dedicata al pittore locale Carlo Agostino Meletta (1800-1875) • documenti e utensili inerenti la coltivazione e la trasformazione dei cereali • mulino di Loco e produzione di farina per polenta
Walserhaus Gurin	Bosco Gurin	1936	13.11.1991 9327	<ul style="list-style-type: none"> • mobili domestici e suppellettili • lavorazione del legno • lavorazione della canapa e della lana • pittura su vetro • storia del villaggio e sulla migrazione Walser
Museo di Valmaggia	Cevio Palazzo Franzoni e casa Respini-Moretti	1962	13.05.1991 3635	<ul style="list-style-type: none"> • lavorazione della pietra ollare • documentazione sulla capra • la necropoli romana di Moghegno • percorso dei grotti a Cevio Vecchio • torba a Sonlerto
Museo di Val Verzasca	Sonogno Casa Genardini	1975	28.05.1991 4133	<ul style="list-style-type: none"> • cucina ricostruita • lavorazione della canapa e della lana • mulino di Frasco • centralina elettrica
Museo di Leventina	Giornico Casa Stanga e Casa Clemente	1966	28.05.1991 4129	<ul style="list-style-type: none"> • religiosità popolare • abbigliamento
Museo di Blenio	Lottigna Edificio cinquecentesco dei landfogti	1979	27.04.1992 3157	<ul style="list-style-type: none"> • emigrazione dei marronai, dei cioccolatai e dei confettieri • vinificazione • collezioni di armi da fuoco dal Quattrocento a oggi (in prestito)
Museo del Malcantone	Curio Vecchia scuola maggiore	1985	28.05.1991 4130	<ul style="list-style-type: none"> • l'emigrazione di pittori, decoratori e stuccatori • maglio di Aranno con esposizione sulle miniere del Malcantone e la lavorazione del ferro • percorsi tematici nel territorio • museo della pesca a Caslano

Museo etnografico della Valle di Muggio	Cabbio Casa Cantoni	1980	28.05.1991 4131	<ul style="list-style-type: none"> • museo nel territorio: mulini, <i>nevère</i>, <i>graa</i>, roccoli, cisterne, bolle, fontane, carbonaie • percorsi tematici nel territorio • mulino di Bruzella e produzione di farina per polenta • carico della <i>graa</i> di Cabbio
Museo della Civiltà contadina	Stabio Ex palazzo scolastico	1981	18.05.1994 4291	<ul style="list-style-type: none"> • attrezzi per la lavorazione della terra • allevamento • mezzi di trasporto • caccia • bachicoltura • collezione di farfalle notturne nocive all'agricoltura

Come risulta evidente dalla lettura della tabella, ogni singolo Museo ha in questo sistema in rete caratteristiche peculiari, legate al suo contesto storico e territoriale di riferimento, e dunque una sua propria vocazione espositiva, divulgativa e culturale.

Per quanto attiene al Museo di Leventina, gli statuti dell'Associazione omonima definiscono in questi termini gli scopi del Museo: "raccolgere e conservare oggetti, documenti e testimonianze della società rurale tradizionale; valorizzare il patrimonio artistico e naturale della Valle Leventina con ricerche e iniziative specifiche; contribuire con attività di animazione alla promozione della vita culturale leventinese; allestire esposizioni di proprio materiale o con oggetti di terzi". Nel messaggio in esame sono riportate molte iniziative che attestano la traduzione in pratica di questi principi attuata dal Museo nel corso degli anni: il Museo ha promosso dalla sua creazione certamente un'offerta culturale di qualità, articolata attorno a esposizioni, conferenze, pubblicazioni ecc. di indubbio rigore scientifico e di interesse culturale altrettanto accertabile.

Il Museo riceve in media la visita di 2500 persone all'anno, un buon numero se si tiene conto anche del fatto che la sua apertura si estende solo dalle festività pasquali fino agli inizi di novembre, tutti i pomeriggi salvo il lunedì, e dunque non può garantire un'accessibilità illimitata a chi fosse interessato a una sua visita.

Gli oggetti conservati sono all'incirca duemila e sono registrati, catalogati e conservati (restauro e manutenzione) per cura del Centro cantonale di dialettologia ed etnografia. Si tratta di una collezione ricca ed eterogenea, con alcuni 'fuochi tematici' desumibili dalla tabella sovrastante, e che dovranno trovare un parziale ripensamento in una nuova e più moderna concezione museale, parte certamente importante del progetto di restauro in discussione: per le linee principali di questa nuova concezione si rimanda nuovamente al messaggio.

La sede attuale del Museo si articola, come detto, in due edifici, collegati l'uno all'altro, di epoca cinquecentesca e inseriti nel nucleo storico del paese, Casa Stanga e Casa Clemente; entrambi sono iscritti nell'elenco cantonale dei monumenti storici. La proprietà dei due edifici è dell'Associazione Museo di Leventina (dal 1972 per Casa Stanga, dal 2000 per Casa Clemente): un aspetto, quello della proprietà, importante, dato che la già citata legge sui musei etnografici prevede che possano essere assegnati aiuti finanziari per interventi puntuali di restauro, sia di beni mobili che di beni immobili (art. 5 cpv. 1 lett. b; art. 5 cpv. 2), a condizione che gli stessi appartengano all'ente che propone l'intervento.

La proposta di ristrutturazione e restauro oggetto del Messaggio riguarda entrambi gli edifici. Nel 2006 l'assemblea dell'Associazione Museo di Leventina ha approvato un progetto di massima che prevede lavori per fr. 2'600'000.

Nel 2008 l'ufficio beni culturali ha preavvisato favorevolmente la domanda di costruzione.

Il Museo di Leventina è l'ultimo dei musei che compongono la rete dei musei regionali a richiedere un intervento di ristrutturazione; date le condizioni attuali e le carenze a più livelli registrabili (ad esempio per quanto riguarda il riscaldamento, la sicurezza, l'illuminazione, le facilitazioni per disabili ecc.) l'alternativa alla ristrutturazione non potrebbe che essere la sua chiusura.

I perni attorno ai quali ruota l'intervento previsto sono i seguenti: effettuare un restauro che permetta la valorizzazione del carattere storico degli edifici toccati dall'intervento stesso; ricavare spazi funzionali per realizzare attività didattiche e culturali; ricollocare i contenuti attuali del museo sulla base delle tendenze in atto della museografia, curando in particolare la dimensione comunicativa del museo.

Si rinvia al Messaggio per una descrizione di dettaglio degli interventi previsti; in questa sede ci si limita a rilevare come - accanto a quelli più prettamente conservativi - sono previsti interventi di riassetto generale dei volumi anche attraverso nuove strutture: di particolare rilievo, la costruzione ex novo di una torre in legno, un volume di raccordo tra i due edifici storici che ospiterà alcuni servizi.

La dimensione polifunzionale e comunicativa del Museo sarà poi sottolineata dalla realizzazione di una ricezione per i visitatori, una sala didattica, una sala conferenze, un punto vendita per prodotti locali, un refettorio, un locale archivio (si segnala a questo proposito la recente acquisizione del Fondo Alina Borioli, di sicuro interesse, che sarà oggetto di una successiva valorizzazione) e di una postazione multimediale, approntata in collaborazione con la RSI e la SUPSI.

La ridefinizione del Museo con un'accentuazione della sua valenza informativa e comunicativa presuppone e implica un maggiore lavoro di rete: il Museo deve integrare la propria attività nel suo territorio di riferimento, e deve al tempo stesso essere collettore, punto di riferimento e interlocutore per iniziative promosse da altre strutture e Istituzioni di interesse culturale. In questo senso, il Museo prevede di intensificare le relazioni di promozione e studio in primo luogo con Giornico, peraltro ricco di numerosi elementi attrattivi e di sicuro interesse (a partire dalla chiesa di S. Nicola, monumento nazionale, e poi le altre chiese presenti sul territorio comunale, o ancora la Torre di Attone, il monumento alla battaglia dei Sassi Grossi ecc.), ma anche con l'intero suo comprensorio di riferimento, la Leventina: sono previste, e fortemente auspicabili, accresciute collaborazioni ad esempio con il Dazio Grande di Rodi Fiesse e con il caseificio del Gottardo, strutture con le quali il Museo ha già avuto modo di realizzare iniziative congiunte.

GLI ASPETTI FINANZIARI

Per finanziare i lavori previsti (preventivati in fr. 2'800'000) l'Associazione ha elaborato un piano di finanziamento che prevede il ricorso a mezzi propri nella misura grosso modo di un terzo della spesa (fr. 850'000), e l'accensione di un prestito ipotecario per fr. 300'000: le due misure porteranno pertanto a una copertura a proprio carico di più del 40% della spesa complessiva.

Per il finanziamento della restante quota di spesa, l'Associazione prevede il ricorso a un contributo del Fondo Lotteria intercantonale (fr. 250'000), a un ulteriore prestito cantonale - di cui si dirà tra breve - di fr. 300'000 e a un sussidio cantonale di fr. 1'100.000: l'importo complessivo richiesto al cantone e oggetto del disegno di decreto legislativo è dunque di fr. 1'400'000.

La base giuridica per l'assegnazione dell'aiuto richiesto è indicata e analizzata nel messaggio: si tratta in sostanza della legge sui musei etnografici regionali (che prevede un sussidio massimo del 50% della spesa preventivata) e della legge sulla protezione dei beni culturali. A pagina 9 il Messaggio indica il quadro entro il quale il Consiglio di Stato ha deciso di erogare, in forma di prestito agevolato, ulteriori fr. 300'000, sulla base del Decreto legislativo sulle misure complementari di politica regionale. L'investimento a carico del cantone è conforme a quanto previsto dal piano finanziario degli investimenti per le legislature 2008-2011 e 2012-2015.

VALUTAZIONI COMMISSIONALI E CONCLUSIONI

La commissione della gestione e delle finanze valuta positivamente il progetto di ristrutturazione e valorizzazione del Museo di Leventina promosso dall'Associazione Museo di Leventina e oggetto del messaggio in esame. La conservazione del patrimonio storico e antropologico del nostro territorio è di particolare importanza nella definizione di una identità locale e cantonale che non sia costruita su rappresentazioni ideali, immaginarie o comunque sganciate dalla realtà: sapere quello che siamo stati, e trasmettere queste conoscenze alle generazioni future, è un modo, non esclusivo ma certamente non meno importante di altri, per contrastare un pericoloso assottigliarsi del tessuto connettivo che lega le diverse componenti del nostro territorio e lo scambio conoscitivo tra generazioni. Il Museo di Leventina, inserito in una realtà particolare, che rischia una progressiva marginalizzazione, può costituire un luogo di memoria attiva, depositario e al tempo stesso trasmettitore di esperienze, conoscenze, vicende individuali e collettive preziose: l'intervento di valorizzazione previsto è dunque un investimento molto positivo, nella misura in cui consentirà al museo di svolgere al meglio e con la massima efficacia possibile questo compito educativo e culturale.



La Commissione della gestione e delle finanze invita pertanto il Gran Consiglio a volere approvare il disegno di decreto legislativo allegato al Messaggio.

Per la Commissione gestione e finanze:

Chiara Orelli Vassere, relatrice
Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bertoli -
Bignasca A. - Bobbià - Brivio - Ghisletta R. -
Gobbi N. - Jelmini - Lurati - Merlini - Regazzi - Vitta